

IL BORGO

ANNO IX—N°1

Periodico di Borgo Ticino-suppl. al n.1/2006 di Novara 15 — sped. in abbonamento postale — art. 2 comma 20/c legge 662/96 - filiale di Novara - direttore responsabile: Nicola Fonzo - editrice: fed. prov. D.S.-via Tornelli 8 (NO) - autorizzazione tribunale di Novara 20/1/1970 n.211 - redazione di Borgo Ticino via S.Giuseppe 5.

FEBBRAIO 2006

BILANCIO DI CINQUE ANNI

Abbiamo chiesto ad alcuni assessori e consiglieri di farci un bilancio di questi cinque intensi anni di lavoro della Amministrazione comunale: nelle prossime pagine troverete una serie di articoli che permetteranno a tutti di avere un quadro chiaro dell'attività svolta.

La Redazione

URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

Giovanni Orlando

Pareva un'impresa titanica sistemare gli immobili tra la via Sottoborgo e Piazza Martiri, ora si possono vedere i lavori che sono iniziati e che proseguiranno, dato che tutti i pareri degli enti preposti sono stati favorevoli e la proprietà può disporre di ben tre distinte concessioni edilizie.

Presto nel complesso immobiliare di Piazza Martiri avremo la nuova sala Consiliare e la tanto attesa Pinacoteca, dato che nella convenzione sottoscritta l'attuale proprietario in permuta con le nostre ex Carceri e lo scomputo degli oneri di urbanizzazione si è impegnato al realizzo di tali opere.

Stessa operazione urbanistica vale per l'ex segheria, ma con la differenza che gli immobili presto saranno abitati e il Comune potrà disporre di un proprio ambulatorio comunale di oltre 100 metri quadrati.

Anche la ex segheria era un rudere all'interno del centro storico valorizzato da un'idea dell'Amministrazione che non solo ha recuperato

i costi della progettazione del Piano Particolareggiato, ma ha anche acquisito una nuova proprietà per poter svolgere meglio alcuni servizi sanitari.

Nell'ex opera Pia Volpi, che è stata ceduta in permuta ad una impresa locale e presto inizieranno i lavori che vedranno la realizzazione di appartamenti privati nell'attuale immobile, un parcheggio pubblico di circa trecento metri quadrati e la costruzione, in una nuova area comunale vicino all'attuale asilo nido, di 8 minialloggi per anziani con una ampia sala mensa, servizi

e cucina.

L'immobile di proprietà comunale in via Valle, vecchio rudere per anni, è ora diventato la sede del Centro Incontro per anziani con due minialloggi per servizi socio assistenziali; qualcuno se lo ricorda com'era prima e che impatto negativo dava in quella curva prima del ponte sul torrente Orgoglio?

Alcune Varianti Parziali Urbanistiche approvate dall'Amministrazione Comunale hanno dato risposte a esigenze dirette e creato ricchezza anche per le tasche del



Continua a pagina 2 —>>>

CINQUE ANNI DI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI

Mario Chinello

Chi come me ha potuto vedere, per oltre trentacinque anni, dall'interno dell'amministrazione comunale, la nascita, la crescita e l'andamento di questi oramai indispensabili servizi, può dar conto di ciò che si è fatto e di quanto essi abbiano influito sulla qualità della vita dei nostri concittadini.

I Servizi Assistenziali pubblici, sono nati con l'istituzione delle IPAB (Istituzioni di Pubblica Assistenza e Beneficenza), avvenuta ancora con un Regio Decreto all'inizio del secolo scorso. Tanto per intenderci, la nostra Scuola Materna è tuttora un I-PAB istituita nell'anno 1909.

E' trascorso oltre un secolo e solo nell'ultimo trentennio, soprattutto dopo la istituzione delle Regioni, avvenuta nell'anno 1970, nella mente degli amministratori e nelle sempre scarse

risorse dei Comuni ha trovato posto anche il comparto Socio-Assistenziale.

Prima del 1970, le scarse risorse che i comuni erano in grado di erogare ai cosiddetti "poveri e indigenti", avvenivano tramite l'ECA (Ente Comunale Assistenza). Con questo Ente, venivano solo erogati dei modesti contributi economici ai più bisognosi, fidando sempre nella corretta scelta dei medesimi e che le richieste del contributo fossero fatte da coloro che ne avevano veramente bisogno. Le Regioni, le Province e i Comuni impiegavano qualche anno a concertare dei progetti assistenziali e a dotarsi del personale idoneo per l'organizzazione dei Servizi. Borgo Ticino assunse la propria Assistente Sociale nell'anno 1977; questo fu l'anno dell'inizio dei servizi sociali e assistenziali del

nostro Comune.

Di strada se n'è fatta parecchia ed i Servizi resi alla popolazione sono cresciuti in questi anni come forse non ci si aspettava. Occorre dire che i comuni del nostro territorio hanno scelto, fin dagli anni ottanta, di gestire in forma associata i Servizi Assistenziali. Prima, inseriti nell'allora USL 53 comprendente 20 comuni; poi, dopo l'emanazione della lungimirante legge Regionale del 1995 N° 62, in forma Convenzionale col comune di Castelletto Ticino designato quale capofila di 16 comuni. Ora, dal primo Gennaio 2006, è stato costituito un Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio Assistenziali denominato C.I.S.A.S.; qui debbo aprire una parentesi per comunicare a tutti i nostri cittadini che il sottoscritto è stato nominato Presidente del

Continua dalla prima pagina

comune che, grazie agli introiti degli oneri di urbanizzazione, ha potuto realizzare parecchie opere pubbliche.

Oltre alle Varianti sopra citate abbiamo completato l'iter della Zonizzazione Acustica del Territorio, il Piano del Commercio, il Regolamento Edilizio e lo studio del Piano di Assetto Idrogeologico di supporto al PRGC, tutti strumenti urbanistici obbligatori per poter avere l'approvazione della Variante Generale al PRGC, approvazione che è stata garantita per i primi giorni del mese di Febbraio 2006 da parte della Regione Piemonte, certamente le aspettative in termini di tempo erano inferiori, ma si può ben ricordare che il nostro paese in questi anni certamente non è stato assente nel realizzare nuo-

ve abitazioni e attività imprenditoriali.

Pur contrari al principio dei condoni edilizi, si può affermare che attraverso questa legge si sono sanati quasi completamente gli abusi sul nostro territorio che erano diversi e anche molto difformi tra loro.

Certamente una carenza sul fronte del controllo sul territorio delle pratiche edilizie c'è, ma purtroppo l'organico dell'ufficio tecnico comunale è ridotto e non si possono fare concorsi per nuove assunzioni, pertanto si preferisce far assumere le responsabilità ai tecnici e ai proprietari.

Approfittando di un contributo regionale si sono eseguiti alcuni rilievi fotografici su immobili di valore architettonico nel centro

storico e principalmente nelle vie in vicinanza della Chiesa Parrocchiale.

Ora proseguiremo con la catalogazione di questi immobili e nel futuro prossimo si potrà accedere anche a finanziamenti regionali per l'eventuale loro ristrutturazione.

In conclusione di questo articolo mi permetto di avere un giudizio complessivo nel settore Urbanistica ed Edilizia Privata più che positivo, in quanto sul territorio non abbiamo subito le iniziative dei privati, ma le abbiamo promosse e indirizzate con un interesse pubblico prevalente nella maggior parte degli interventi.

Consorzio da parte degli undici sindaci che vi aderiscono: Bellinzago, Borgo Ticino, Castelletto Ticino, Divignano, Lesa, Marano Ticino, Meina, Mezzomerico, Oleggio, Pombia e Varallo Pombia.

Dire che sono grato ai Sindaci che mi hanno designato a gestire tutti i Servizi Assistenziali del nostro territorio è poco e non basta a significare il mio stato d'animo in relazione alla fiducia accordatami, al compito che mi hanno assegnato e all'intimo piacere che provo nel dovermi misurare in prima persona con problematiche così rilevanti a supporto dei più deboli e bisognosi.

Tornando ai Servizi: debbo dire che, in questi cinque anni, si sono fatti ulteriori passi verso una migliore qualificazione degli interventi, con progetti individualizzati e volti a garantire alla persona, sia essa anziana, sia minore, oppure portatore di handicap o famiglia con problemi economici sociali o esistenziali, la possibilità di sentirsi assistita e soprattutto di avere sempre qualcuno che segue l'evolversi della sua situazione con personale preparato e con risorse finanziarie, che in molti casi vengono destinate, previo il giusto rigore, al superamento di difficoltà contingenti che la famiglia da sola non sarebbe in grado di affrontare.

Nel nostro Comune sono stati attivati o potenziati alcuni servizi che certamente hanno fatto crescere la qualità della vita per molti di noi. Con la ristrutturazione dell'edificio di via Valle, abbiamo potuto offrire agli anziani e non solo un Centro Incontro in grado di soddisfare le esigenze dei frequentanti e nel contempo di non dover più pagare l'affitto per la vecchia sede.

Dal medesimo edificio sono stati ricavati altri due piccoli alloggi che vengono utilizzati da perso-

ne in difficoltà economiche ed esistenziali; uno di questi è gestito direttamente dal CISASS tramite una Convenzione col nostro Comune.

Da un paio d'anni è stato istituito il Centro Prelievi Comunale; in questo caso la Convenzione è con la ASL 13 di Novara, la quale ci ha autorizzati ad effettuare i prelievi e la disponibilità di avvalersi di un tecnico sanitario capace, affidabile e garante della qualità e sicurezza del proprio lavoro. Ho già avuto modo di ringraziare attraverso Il Borgo questa persona, mi sembra giusto ricordare ai Borgoticesi che sia il responsabile dei prelievi che la volontaria che lo coadiuva svolgono il loro lavoro con assoluta serietà ed impegno, sovente andando oltre il protocollo d'intesa stipulato; questo a dimostrare che tra persone serie e con persone serie si possono realizzare cose che spesso sembrano impossibili da farsi. Quale Assessore che ha realizzato il Centro Prelievi, sono fiero di averlo fatto ed ancora una volta GRAZIE a coloro che lo gestiscono.

Durante questi cinque anni, dopo aver tentato di realizzare, attraverso un apposito bando di gara, una "casa di riposo" nell'edificio di via Stazione (la gara è andata deserta) con un nuovo bando, una primaria ditta locale ha partecipato e vinto la gara. Appena tornerà approvato il PRGC, dov'è previsto il cambio di destinazione d'uso dell'immobile, la ditta dovrà iniziare i lavori in conformità ai contenuti del bando di gara; se non accadono imprevisti che al presente non esistono, tra circa un paio d'anni, in cambio del citato immobile, verranno consegnati al Comune di Borgo Ticino otto alloggi di 46 mq., una sala mensa di quasi 100 mq. e una cucina di quasi 50 mq. con servizi e ripostigli, in grado di fornire 100/150 pasti al giorno.

Tutte le strutture devono essere arredate ed attrezzate per gli scopi stabiliti. Detto immobile verrà realizzato su di un'area di proprietà comunale adiacente l'asilo nido. Invece il vecchio edificio di via Stazione verrà ristrutturato dalla ditta vincitrice della gara, per ricavarne alloggi e quello che riterrà opportuno nel proprio interesse; nell'area dell'edificio, la ditta realizzerà un parcheggio pubblico di 300 mq. che poi dovrà essere messo a disposizione del Comune. Con questa operazione il nostro comune avrà la possibilità di avere 16 potenziali posti per persone di Borgo Ticino che non sono più in grado di vivere da sole, ma ancora autosufficienti, con la mensa vicina agli alloggi; inoltre, si potrà istituire un vero servizio mensa per coloro che ne vogliono usufruire, utilizzando la sala mensa, e attivare un servizio pasti a domicilio per tutti coloro che ne faranno richiesta.

Questa non vuole essere una "casa di riposo", ma solo una sorta di comunità alloggio per persone sole o in difficoltà di autogestirsi, rispettando così in chiave moderna la volontà del lascito che ha originato la costruzione incompiuta dell'edificio di via Stazione.

Per quanto riguarda i servizi rivolti agli anziani, rimando al successivo articolo di Maria Montesano.

Sul nostro territorio si è via via sviluppato un servizio di assistenza domiciliare rivolto alle persone fragili e bisognose di aiuto continuo; di norma sono anziani soli o in coppia e con scarsi mezzi economici, ci sono famiglie che hanno un figlio od un parente diversabile, ci sono famiglie con minori che hanno problemi di inserimento sociale, ci sono persone anziane e non, che non sono più autosufficienti e che solo con servizi di assistenza efficaci possono evitare

l'allontanamento dalla propria residenza ed il conseguente ricovero in una cosiddetta "casa di riposo".

In questo succinto quadro descrittivo dei nostri Servizi, si accavallano servizi che vengono gestiti direttamente dal Comune, tipo: tutta la partita dei viaggi, del Centro Incontro, dell'assistenza economica erogata alla scuola materna, compresa la copertura economica degli insegnanti di sostegno per bambini con particolari problemi psicofisici ed accolti dalla Scuola, gestione dell'asilo nido, del trasporto scolastico, della mensa scolastica, dei contributi ed anticipi per l'affitto a famiglie che versano in particolari ed accertate difficoltà, l'erogazione di contributi ad enti e organizzazioni locali che si occupano dei nostri cittadini, siano essi minori o adulti, il pagamento dell'affitto di famiglie residenti negli alloggi delle case popolari, se sono dichiarati morosi incolpevoli dall'Agenzia per la casa.

Ci sono invece competenze che sono delegate dal Comune all'Ente gestore dei Servizi socio assistenziali, CISAS. Qui vengono gestiti tutti i servizi che riguardano direttamente la persona. Essi sono: l'assistenza domiciliare agli anziani o a persone con grave handicap fisico o mentale; il ricovero in strutture residenziali per anziani autosufficienti (pochissimi casi) e non autosufficienti, per tutti, l'eventuale integrazione delle rette di ricovero; la presa in carico delle persone portatrici di handicap, con percorsi terapeutici mirati al loro recupero e all'inserimento scolastico, dove ne esistano i presupposti, anche di percorsi di avviamento al lavoro avvalendosi del supporto di Cooperative sociali presenti sul nostro territorio; la gestione dei Centri di Addestramento Disabili, dei vari laboratori esistenti sul nostro

territorio per supportare attività creative e sviluppare tutta la capacità possibile della persona, anche in funzione di un possibile inserimento lavorativo; garantire un sereno confronto con le famiglie volto a superare fasi di criticità nel rapporto con il diversabile e per un sostegno psicologico ai parenti; nel settore dei minori, supporto alle attività scolastiche e parascolastiche per bambini che hanno situazioni familiari difficili, con difficoltà di apprendimento e socializzazione; la presa in carico di tutti gli affidi familiari che sempre più stanno venendo alla luce e che, in forza di sentenze del tribunale dei minori, occorre soddisfare rapidamente anche per evitare ulteriori traumi per il bambino nel caso venisse inserito in una comunità, sempre costosissima e spesso inefficace sul piano della crescita armonica del bambino; l'erogazione di contributi economici a famiglie che versano in situazioni di assoluto bisogno, spesso temporaneo e che sono concordati col comune di residenza; la gestione di alloggi per soggetti che, pur essendo autosufficienti, non possono vivere presso la propria famiglia o perché non sono in grado di vivere da soli dopo la morte dei genitori; questi alloggi sono messi a disposizione dai comuni e gestiti funzionalmente dal CISAS.

Probabilmente mi sarò scordato qualche ulteriore compito assistenziale attuato dal nostro Comune, mi sembra comunque di aver fornito un quadro abbastanza esauriente di ciò che una collettività solidale e sensibile può e deve fare per tutelare e garantire anche ai più svantaggiati, indipendentemente dalle ragioni della loro condizione, di sentirsi parte di una società che non li esclude e che cerca di porre rimedio a situazioni che lasciate a se stesse, sarebbero fonte di gravi ingiustizie, di possibili tra-

gedie e di degrado della vita comunitaria.

Questo abbiamo costruito in questi trent'anni, negli ultimi cinque c'è stata un'accelerazione, anche perché questa Amministrazione di Centro Sinistra ha fatto il possibile per accogliere le richieste di coloro che avevano bisogno, senza indulgere al concetto di carità, cercando invece di garantire servizi e supporti mirati al tipo di bisogno che gli operatori andavano accertando. C'è ancora molto da fare, spero che il ruolo che i Sindaci mi hanno assegnato mi permetta di realizzare un'ulteriore crescita dei Servizi socio assistenziali del nostro territorio.

Approfitto di questa occasione per annunciare a tutti i Borgotichinesi, che per il fatto di essere incompatibile con la carica di Assessore del nostro Comune, il 21 di Dicembre 2005 ho rassegnato il mandato nelle mani del Sindaco Orlando; dopo oltre trentacinque anni di attività amministrativa locale, lascio quel palazzo che è stato la mia seconda casa: non ho rimpianti, sono grato ai miei concittadini che per otto volte consecutive mi hanno espresso la loro fiducia, spero solo di essermela meritata e di essere stato un amministratore di tutti e per tutti.

Lascio il mio assessorato in buone mani: il Sindaco ha scelto il dott. Fanchini Giuseppe, che sarà certamente in grado di garantire continuità operativa, attenzione ai servizi e soprattutto capacità propositiva e manageriale per dare ulteriore impulso ai nostri Servizi.

CENTRO INCONTRO “ARCOBALENO”

Maria Montesano

Gli anziani di Borgo Ticino negli ultimi anni hanno manifestato una progressiva evoluzione, non tanto perché hanno potuto usufruire e giovare di tutti i nuovi servizi istituiti dal Comune in campo sociale, ma soprattutto perché, grazie alla particolare attenzione dell'Amministrazione verso il mondo degli anziani si è modificata la loro mentalità. E' cambiata al punto tale che, quando il Centro Anziani si è trasferito in via Valle nella nuova sede approntata dal Comune, hanno voluto che essa fosse denominata solamente "Centro Incontro Arcobaleno", eliminando la parola anziani. Questo non significa che abbiano la presunzione di rinnegare la loro condizione di terza età, ma hanno senza dubbio capito che la si può vivere in modo più gioioso, interessante e di conseguenza più piacevole e gratificante.

Il meccanismo che ha dato il via a questo loro processo evolutivo è stata proprio la scelta, fatta da questa Amministrazione, fin dall'inizio del 2002, di offrire loro gli stimoli giusti, affiancando al gruppetto di signore che frequentavano costantemente il Centro la figura di un'animatrice che realizzasse un progetto specifico. Le finalità primarie dovevano essere: il potenziamento dell'utenza, la valorizzazione di ogni individuo e la progressiva autonomia dei partecipanti. Considerata l'esiguità sia del numero delle persone che a quel tempo frequentava il Centro, sia delle risorse a loro disposizione, non è stato facile per l'animatrice inserirsi tra loro, vincere la loro resistenza e scuoterle dal "torpore". Solo col tempo, ascoltando esperienze, lamentele, conflitti e rivalità che, non aven-



do l'abitudine di affrontare apertamente, si trascinarono da lungo tempo, si è finalmente conquistata la consapevolezza che i contrasti si risolvono solo col confronto e non con le critiche sotterranee.

Gradualmente, senza forzare, si è introdotto un nuovo modo di relazionarsi che tiene conto delle esigenze e dei punti di vista di tutti, nuovi e vecchi, energici e passivi. Così facendo il rapporto iniziale di diffidenza e di sopportazione si è trasformato in una scambievole stima e affetto. Anche nell'aspetto fisico molte persone hanno manifestato delle piccole, ma costanti trasformazioni: la maggior cura per la propria persona denota la volontà di combattere la tentazione di "lasciarsi un po' andare" tipica di questa età e soprattutto tra le persone sole. Titubanti di fronte alle sollecitazioni inerenti le attività manuali, solo dopo essersi convinte che bastava un impegno costante per essere in grado di realizzare qualsiasi cosa si è dato il via alla prima e memorabile iniziativa: il mercatino del "Pescalotto", in collaborazione con la Pro Loco, la cui buona e fruttuosa riuscita ha riattivato la

voglia di partecipare alla vita del paese.

La consapevolezza di essere in grado di "fare" è stato il punto di partenza per molte altre collaborazioni realizzate con la "Pro Loco", con "Spazio Arte", con la Scuola, la Parrocchia e i catechisti, con la Biblioteca, con associazioni ed enti benefici, con altri gruppi di anziani. L'entusiasmo per la riuscita dei progetti ha stimolato molte altre proposte creative, scaturite spontaneamente nel corso degli incontri. Il compito primario dell'animazione era raggiunto: lavorare con gli anziani offrendo stimoli, occasioni e strumenti, senza imporre attività preconfezionate.

E' difficile riassumere brevemente ciò che si è fatto e si fa, ma basta fare un sopralluogo nei locali dove si ritrovano il martedì e giovedì pomeriggio e dare un'occhiata ai cartelloni per farsi un'idea della varietà di iniziative condotte nel tempo. Alcuni riassumono argomenti trattati: 8 marzo, festa della Liberazione, ricordi della vita, esperienze personali, analisi della realtà attuale, vita a Borgo Ticino, confronto tra il loro vissuto e le nuove generazioni, commenti di articoli di

attualità e di medicina. Su un cartellone si legge "il bianco, il nero e il seppia": si riferisce ad una mostra fotografica allestita nella Biblioteca in collaborazione con "Spazio Arte". Gli utenti hanno messo a disposizione le loro fotografie in bianco e nero e i loro ricordi. E' seguito un lavoro di ricostruzione del periodo della loro infanzia e gioventù e si è dato un filo conduttore a questo percorso. Quanta soddisfazione nel rivangare nel passato!

In un angolo del salone c'è una macchina per cucire ricevuta in dono, sempre aperta per l'uso: serve per cucire le "pigotte", semplici, ma stupende bambole di pezza create con stoffe di recupero e messe in vendita nei mercatini per raccogliere fondi per l'UNICEF: un impegno lungo e faticoso che svolgono da 3 anni; grande è la loro emozione quando ricevono annualmente l'attestato di partecipazione oppure i ringraziamenti dei bambini italiani o stranieri ora possessori delle bambole confezionate con le loro mani.

Anche durante le giornate gastronomiche in occasione della "Festa delle regioni e nazioni" il Centro ha contribuito con dolci tipici dei paesi di origine. Su altri muri ci sono tante fotografie che riportano alla memoria giorni particolari o ricorrenze divenute ormai un appuntamento fisso.

Sotto diverse foto di gruppo si legge: Cherasco, Crescentino, Asti, Cuneo; sono i nomi dei luoghi dove si sono svolti i raduni dei gruppi anziani del Piemonte organizzati ogni anno a primavera. Ogni giornata è densa di ricordi: viaggio, visita della città ospite, sfilata dei gruppi con banda musicale, ecc., messa solenne, pranzo di "gala" con specialità locali, pomeriggio di danze, premiazione di ogni Centro presente. Ad aprile il raduno si terrà a Santhià. Altre foto delle isole Borromee, del lago d'Orta

e di Torino riguardano escursioni finalizzate alla conoscenza del nostro territorio: solitamente si svolgono in settembre. Altre numerose si riferiscono al soggiorno marino annuale in Romagna proposto dal comune a cavallo tra maggio e giugno, con escursioni lungo la costa e nell'entroterra.

Altra importante ricorrenza annuale è la "Settimana dell'anziano" che Comune e Parrocchia organizzano in corrispondenza della Pasqua e prevede un pellegrinaggio presso qualche celebre santuario della zona e un attesissimo pranzo in amicizia presso il Centro Giovanile con musica dal vivo e tanta allegria.

In tema di viaggi e soggiorni in questi ultimi due anni il Centro Incontro ha istituito due nuove iniziative che hanno riscosso un consenso sempre più vivo. La prima consiste in un soggiorno per cure termali ad Ischia (convenzione con ASL) con escursioni alla scoperta della natura, della cultura e delle tradizioni caratteristiche sia dell'isola che delle località più belle della Campania: Napoli, Sorrento, Amalfi, Positano, Capri e Procida. Dopo Ischia è emersa l'esigenza di allungare il raggio d'azione: un viaggio all'estero, in aereo, alla scoperta di un posto molto diverso: qualche preparativo e poi, finalmente, tra marzo e aprile 2005 partenza per l'isola di Gerba, in Tunisia. Chi li accompagna non ha parole nel descrivere l'entusiasmo e lo spirito di adattamento nell'affrontare tutte le situazioni nuove. La prossima meta estera sarà il Mar Rosso. Tutti quegli anziani che non si sentono pronti per esperienze di questo tipo, di buon grado si accontentano, al rientro del gruppo, di "vedere" attraverso le foto o le proiezioni dei video girati durante questi viaggi. L'attrezzatura non manca: al centro ci sono sia la TV con impianto di vi-

deoregistrazione, sia un impianto stereo, tutti graditi doni di diversa provenienza.

Scendendo le scale del centro, si arriva alla cucina e alla sala, attrezzate per cucinare e pranzare. Frigorifero e cucina a gas, nuovissimi, sono stati acquistati utilizzando parte del congruo contributo che il Comune devolve ogni anno per le necessità del Centro. Così si organizzano semplici spaghetate o vere e proprie feste o rinfreschi o tombolate. In tema di ringraziamenti il Centro Incontro deve una riconoscenza particolare a "Spazio Arte" per le visite guidate alle mostre di pittura e un'altra a tutti i volontari dei Servizi Sociali perché provvedono con dedizione sia al trasporto per gli incontri settimanali, sia a tutti quelli che si rendono necessari per le gite varie. Sempre grazie alla disponibilità ed all'impegno dei volontari d'estate si realizzano merende o grigliate al fresco del Monte Solivo o del Santuario della Madonna delle Grazie.

Gli anziani di Borgo è difficile che si possano annoiare, con tutte queste opportunità a loro destinate! In effetti, molti hanno capito che ciò che conta e migliora la qualità della vita è l'amore per la vita stessa ed una sana rete di rapporti umani.

Da tempo si lavora sugli utenti per renderli in grado di gestire il Centro in piena autonomia ed entro marzo si svolgeranno le elezioni del Comitato di Gestione. Si sta promuovendo la candidatura di persone interessate alla guida del gruppo, ma questa operazione risulta difficoltosa per la loro scarsa abitudine ad assumersi incarichi ufficiali. Sarà insicurezza? Qualcuno ha giustificato: "Presi singolarmente ci sentiamo *invisibili* e solo stando insieme in gruppo diventiamo *invincibili*!"

CINQUE ANNI INSIEME

***Innocente Luigi Giovanella**

1cinque anni trascorsi in cui ho svolto l'importante ruolo di Vice Sindaco sono stati per me una straordinaria esperienza a servizio del Paese e della cittadinanza e, anche se molto impegnativi, sono stati positivi e mi auguro che anche Voi li abbiate vissuti e li giudichiate in questo modo.

Ritengo che amministrare significhi innanzitutto ascoltare le istanze dei cittadini ed attuare i cambiamenti suggeriti, necessari per rendere l'attività amministrativa efficiente ed efficace e migliorare la complessiva vivibilità del nostro Comune.

Il nostro Paese ha subito vistosi cambiamenti: gli spazi e le strade sono stati sottoposti ad una vasta opera di riqualificazione, tale da modificare e migliorare, dove e come possibile, la percezione del territorio e del modo

di utilizzare il Paese. L'amministrazione municipale ha affrontato le tappe di questo processo con determinazione e responsabilità, convinta che fossero indispensabili per garantirci un futuro migliore. Abbiamo lavorato per rispettare gli impegni assunti, portando a termine attività incompiute degli anni passati e intraprendendo altri progetti che oggi sono una realtà.

Sono convinto che la grande maggioranza dei nostri concittadini abbia compreso il senso dello sforzo che abbiamo dovuto compiere e stiamo ancora compiendo in questi anni di cambiamento, consapevoli che tale situazione, se pur provvisoria, crea alcuni inevitabili disagi. Grazie dunque per la pazienza e lo spirito di tolleranza.

Quello che mi preme sottolineare è che lungo questa via di propositi abbiamo sofferto del ridi-

mensionamento dell'Ufficio Tecnico, delle dimissioni del suo Responsabile e della sua richiesta di lavoro part-time. A questa situazione, peraltro aggravata dalle finanziarie che non hanno consentito l'assunzione di nuovo personale nell'ambito di enti pubblici, abbiamo potuto sopprimere solo attraverso l'aiuto di consulenze esterne. Ma, nonostante tutto, abbiamo salvaguardato la quantità e qualità dei servizi erogati e delle opere pubbliche realizzate.

Ringrazio tutti i consulenti e professionisti esterni che hanno contribuito alla concretizzazione del nostro programma, e tutti i dipendenti comunali per la collaborazione e disponibilità accordata, anche nei periodi più impegnativi e difficili.

Mi congedo ringraziando ulteriormente la cittadinanza per la fiducia riconosciuta e, per avere un quadro completo dei lavori fatti, invito a prendere visione dell' "Informativa sui Lavori Pubblici" distribuita in occasione della consegna del calendario 2006.

***Vice Sindaco e Assessore
LL.PP.**





ARTE

A cura
di Alfredo Caldiron, e
Claudia Sgarabottolo

RITMI/3 A VILLA SORANZO

Sabato 11 febbraio 2006, alle ore 17,30, presso la Pinacoteca Comunale Villa Soranzo di Varallo Pombia, verrà inaugurata la mostra Ritmi/3 a cura di Matteo Galbiati. Ritmi/3 ripropone anche quest'anno, per la sua terza edizione, un nuovo momento di incontro e confronto tra alcuni degli artisti più significativi che hanno preso parte alle diverse edizioni del Premio Arti Visive San Fedele.

La Galleria San Fedele di Milano ha sempre avuto un ruolo nel cercare di promuovere e scoprire, nei giovani artisti, i futuri protagonisti e le nuove promesse dell'arte contemporanea. Non vuole quindi essere solamente un momento di celebrazione del riconosciuto gradimento di un lavoro, ma l'incipit di una ricerca che deve diventare più salda e forte; vuole far crescere i giovani artisticamente approfondendo l'irrinunciabile aspetto

umano.

Presso la Pinacoteca Villa Soranzo, i giovani artisti hanno quindi la possibilità di offrire al pubblico una selezione delle loro opere, che restituiscono una visione allargata della loro ricerca. Le tecniche utilizzate dagli artisti presenti in mostra sono diversificate, senza pregiudizi di mercato o di qualità. Non è stato dato maggior risalto a una modalità espressiva rispetto all'altra. Christian Schettino e Andrea Franzoni propongono lavori realizzati con la tecnica antica dell'incisione, la scultura è il linguaggio di Alberto Gianfreda e Nada Pivetta, Claudia Pozzoli e Sergio Lovati si esprimono attraverso la fotografia. La mostra rimarrà aperta fino al 5 marzo nei seguenti orari:
sabato 17/19,
domenica 10/12 - 17/19,
da martedì a venerdì per appuntamento tel. 0321/95176

PRESENTATO IL CALENDARIO 2006

Margherita Medail

Sabato 17 dicembre, presso la Biblioteca Comunale di Borgo Ticino, si è svolta la presentazione del calendario 2006 ideato e realizzato da Alfredo Caldiron in collaborazione con Spazio Arte, la Commissione Biblioteca ed i fotografi Davide Bernocchi, Giulio di Mauro e Cristian Castelnovo.

Erano presenti il Sindaco Giovanni Orlando, l'Ing. Paolo Garnaschelli presidente del Parco del Lago Maggiore, l'Assessore alla Cultura Silvio Folino, il presidente della Pro Loco ed alcuni membri della Commissione Biblioteca, mentre, e lo dico con rammarico, la presenza dei cittadini è stata veramente esigua.

I presenti hanno comunque potuto apprezzare le musiche natalizie eseguite dagli zampognari ed ammirare le foto dei nostri boschi non rappresentate nel calendario, ma ugualmente splendide e significative della bellezza che fa da cornice alla nostra vita di tutti i giorni.

Nel corso del pomeriggio, Alfredo Caldiron ha fatto omaggio agli ospiti di riguardo di un biglietto augurale impreziosito da un piccolo segno della sua bravura e, dopo uno scambio di doni tra il nostro Sindaco ed il Presidente del Parco del Lago Maggiore, la giornata si è conclusa con un breve discorso dell'Ing. Garnaschelli che ci ha illustrato l'importanza dell'imminente riconoscimento a Parco di una notevole parte dei nostri boschi che verranno ulteriormente valorizzati con grande vantaggio del nostro Paese e del nostro territorio.

Per concludere vorrei ricordare a tutti voi che non sempre occorre andare lontano per trovare angoli di paradiso dal momento che abbiamo la fortuna di vivere in un mondo che ci regala ogni giorno, nuovi colori, nuovi profumi, nuove emozioni.

ANDAR PER MOSTRE

**Comune di Oleggio
Assessorato alla Cultura**

Dal 4 febbraio al 5 marzo 2006

Corrado Bonomi, Giampiero Colombo, Fabrizio Parachini, Antonio Maria Pecchini.

Lo spazio travestito. Carnevale ma non troppo.

Palazzo Bellini, piano nobile - Piazza Martiri, 10 - Oleggio (NO)

Orari:

venerdì e sabato 17/19,
domenica 10/12 - 16/19,
lunedì 10/12

da martedì a giovedì su appuntamento tel. 0321/969875

**Associazione n a c
Novara Arte e Cultura**

dal 2 al 24 febbraio 2006

mostra personale di
CLAUDIA MAINA
(artista di Varallo Pombia)

novaraartecultura
C.so Cavallotti, 11 - Novara

Orari:

dal mercoledì al venerdì ore 16/19
sabato su appuntamento
tel. 0321/620918

ISTRUZIONE CULTURA SPORT

Silvio Folino

Cari cittadini, sono trascorsi quasi cinque anni da quando con il Vostro voto avete espresso la Vostra fiducia a questa amministrazione e indirettamente a me per svolgere il ruolo di assessore all'istruzione, sport e cultura.

E' dunque tempo di bilanci, tocca a Voi decidere se positivi o meno: con queste poche righe vorrei semplicemente spiegare come si è arrivati a proporre determinate iniziative.

Sorvolerei sui lavori esterni che probabilmente saranno evidenziati nelle attività dei lavori pubblici, per soffermarmi sull'attività culturale, scolastica e sportiva:

- la biblioteca è stata trasferita dalla sede comunale alla sede attuale, adiacente alle scuole, sicuramente più adeguata e più vicina ai ragazzi che sono i lettori di domani; è stata poi potenziata con nuovi acquisti (vorrei ricordare che questa biblioteca possiede anche una preziosa copia del "Codice da Vinci") ed è stata poi dotata di accesso ad internet dove, su richiesta, tutti i cittadini possono accedere.

L'intento della commissione biblioteca e dell'assessorato alla cultura è sempre stato rivolto a proporre alla comunità differenti iniziative per coinvolgere tutte le fasce di età e ciò in molti casi ha avuto esito positivo; in altre occasioni il risultato avrebbe potuto essere migliore:

- si è continuato a proporre il calendario personalizzandolo e adattandolo con documentazioni che

ci sono sembrate interessanti;

- sono state proposte nel periodo estivo ed anche autunnale occasioni di teatro, di concerti rock, concerti di musica classica, cabaret, spettacoli per adulti, ragazzi e bambini e si è cercato di ottenere l'attenzione e l'approvazione, come già si è detto, di tutte le fasce di età e differenti interessi culturali dei cittadini.
- Particolarmente apprezzata è stata l'iniziativa di proporre degli abbonamenti ad alcuni spettacoli teatrali a Milano con servizio pullman compreso.
- Per quanto riguarda la scuola, oltre ad aver costruito la nuova mensa, sono stati effettuati interventi sia sugli immobili scolastici, (sostituendo, sia nelle scuole elementari che medie, armadi, banchi, sedie e quant'altro potesse servire per rendere confortevoli gli ambienti scolastici), è stato mantenuto il corso di motoria (scuole elementari) in collaborazione con la società di pallavolo interamente sovvenzionato dal comune; sono state proposte inoltre diverse iniziative di carattere educativo, letture animate, spettacoli, ecc. realizzate alcune con l'apporto del centro rete bibliotecario di Borgomanero, altre con l'intervento diretto del comune; molto significativa è stata la mostra su *Rodari* che tra l'altro ha

coinvolto anche le scuole elementari dei comuni vicini e per l'occasione è stato stampato gratuitamente un opuscolo distribuito a tutti i ragazzi.

- Per quanto riguarda le medie è stato istituito il Consiglio Comunale dei Ragazzi attraverso il quale sono stati accolti diversi suggerimenti.
- Con la collaborazione della Parrocchia, che ha messo a disposizione i locali, è stata istituita un'audioteca interamente gestita dai ragazzi e che ha avuto un notevole successo.
- Per quanto riguarda lo sport, in questi anni, oltre ad aver mantenuto ed incentivato i vari corsi di calcio per i nostri ragazzi, sono stati attivati corsi di basket e pallavolo, la palestra comunale è stata utilizzata al massimo tanto da non aver più nessuno spazio disponibile per poter proporre altre eventuali attività.
- Borgoticino è diventato uno dei centri più importanti per lo sport dell'orienteeing, grazie alla realizzazione di una cartografia dettagliata dei nostri boschi: in questi anni sono state organizzate diverse gare di livello nazionale.

Sperando che il mio operato sia stato apprezzato colgo l'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno contribuito con il loro aiuto e la loro partecipazione al buon esito di tutte le varie iniziative.

UN PROGRAMMA PER L'ITALIA

Maurizio Barbero

L'approssimarsi della scadenza elettorale del 9 aprile rende sempre più necessario che gli schieramenti politici che si confronteranno mettano in evidenza il loro programma elettorale. Mentre il centrodestra, Berlusconi in prima fila, cerca di trasformare il confronto elettorale in una rissa per nascondere il colossale fallimento politico ed economico di questi ultimi cinque anni, il centrosinistra, dopo le primarie di ottobre, ha messo in primo piano l'elaborazione di un concreto programma per i prossimi cinque anni. Le diverse forze politiche dell'Unione hanno tenuto convegni e conferenze per illustrare le proprie proposte al fine di arrivare ad un programma unitario che verrà presentato nel corso del mese di febbraio.

La Conferenza Programmatica Nazionale dei Democratici di Sinistra si è tenuta a Firenze i primi tre giorni di dicembre ed è stata preceduta da un intenso lavoro che ha portato alla presentazione di un corposo programma che investe ogni settore della vita italiana. Non è possibile qui illustrare tutto questo lavoro, ma vale la pena mettere in rilievo alcuni punti: la difesa della Costituzione repubblicana; il rilancio dell'economia attraverso una politica volta alla ripresa delle attività produttive, premessa indispensabile per dare un lavoro non precario ai giovani e ridare agli italiani il potere d'acquisto perduto; una politica di forte investimento nel campo della conoscenza, innalzando i livelli di sapere delle persone e dei sistemi produttivi di merci e servizi come leva fondamentale per uno sviluppo economico di qualità; una politica ambientale volta allo sviluppo sostenibile basato sulla fiscalità ecologica e su una riorganizzazione istituzionale che attribuisca alla mano pubblica una reale capacità di programmazione strategica, a partire dalla questione dell'energia; una difesa attiva dello stato sociale, che deve essere riorganizzato, ma senza diminuire le sue prestazioni, anzi occorre am-

pliarne le competenze rendendolo più efficiente.

Questi sono solo alcuni punti: nel corso della campagna elettorale ci sarà modo di presentare le altre proposte in riferimento a tutte le altre questioni (pensioni, sanità, città, istituzioni, ecc.).

Anche a livello locale i Democratici di Sinistra si sono impegnati in questi mesi in un'intensa riflessione programmatica che dopo alcuni mesi di lavoro ha portato lo scorso 21 gennaio alla presentazione dei documenti preparati dai gruppi di lavoro (Welfare, lavoro, ambiente, infrastrutture) nel corso della Conferenza programmatica provinciale. E' un'ulteriore dimostrazione di come i Democratici di Sinistra siano profondamente radicati nel territorio e siano in grado di farsi carico ad ogni livello dei problemi dei cittadini. Anche in questo caso devo limitarmi ad alcuni accenni per problemi di spazio.

Il gruppo sull'ambiente ha presentato proposte in merito ad una politica di sviluppo sostenibile sul territorio novarese, con particolare riferimento alla gestione dell'acqua (che deve restare pubblica), dei rifiuti (nella direzione di una politica fondata sulla riduzione dei rifiuti, sul loro recupero e riutilizzo e sul superamento delle discariche), alla questione Malpensa (un chiaro no alle ipotesi di terza pista e di potenziamento dell'aeroporto), alla valorizzazione del patrimonio naturale attraverso una politica dei Parchi naturali che permetta di realizzare un'effettiva protezione dell'ambiente.

Il gruppo sulle "Infrastrutture e logistica" ha individuato l'importanza, per l'Italia ma in modo particolare per il territorio novarese, che è all'incrocio dei due corridoi europei n.24 (Genova-Rotterdam) e n.5 (Lisbona-Kiev), delle reti infrastrutturali e della logistica: per questo è essenziale che le amministrazioni locali (ma anche il governo nazionale) adottino opportune politiche onde non perdere l'occasione di

sviluppo economico che può offrire questa collocazione.

Il gruppo sulle politiche sociali (welfare) ha insistito sulla necessità di elaborare da parte della Regione un piano socio-sanitario integrato: questo piano, per quanto riguarda la sanità, deve prevedere un ruolo attivo delle amministrazioni locali, il mantenimento e la riqualificazione delle strutture ospedaliere dell'ASL 13 e la costruzione del nuovo ospedale di Novara; nel campo dell'assistenza occorre puntare alla effettiva applicazione della legge Turco e ad un'integrazione dei servizi che deve basarsi sulla funzione di coordinamento della Provincia. Viene dedicato un capitolo alla questione della "casa", che per molte famiglie, specie giovani, rappresenta un problema di difficile soluzione: si propone un rilancio dell'edilizia pubblica. Infine si fanno concrete proposte su asili nido, formazione professionale, immigrazione.

Il gruppo sul lavoro, oltre a sottolineare l'importanza di un tema che in questi ultimi anni è stato messo un po' da parte, denuncia la situazione di grave precarizzazione del lavoro e chiede perciò l'abolizione della legge 30 (detta legge Biagi) e l'intervento legislativo per favorire una piena occupazione stabile e di buona qualità. A livello locale si chiede la costituzione di un'agenzia locale di sviluppo, la promozione del marketing territoriale, la tutela dei lavoratori impiegati da enti coinvolti in appalti pubblici, l'obbligo formativo a 18 anni con percorsi integrati istruzione/formazione, l'educazione permanente.

Come si vede da questo pur brevissimo riassunto, si tratta di proposte di grande significato, che si integrano con quelle formulate a livello nazionale e tali da segnare nettamente la differenza rispetto alle politiche di mera occupazione del potere che hanno caratterizzato questi anni di governo del centrodestra.

UNA CAMPAGNA ELETTORALE AVVELENATA

Margherita Medail

Se qualcuno, per caso, avesse pensato che la campagna elettorale, in vista delle elezioni del 9 aprile, si sarebbe svolta in un clima democratico, infuocato sì, ma per lo meno rispettoso delle norme fondate sulla correttezza e sulla lealtà dei contendenti, alla luce dei fatti avrà capito che non tira proprio aria e che siamo di fronte più che ad una campagna elettorale ad un vero e proprio duello senza esclusione di colpi.

Sappiamo tutti benissimo che, nelle campagne elettorali, i vari schieramenti, cercano di attrarre gli elettori con tutte le promesse possibili realizzabili ed irrealizzabili e non sono lontani i tempi in cui ciascun candidato faceva i propri comizi nelle piazze principali illustrando il proprio programma con grande enfasi sia che ad ascoltarlo ci fossero 10, 100 o 1000 elettori.

Naturalmente anche allora la

competizione era grande, ma, a parte qualche sgambetto e qualche caduta di stile, difficilmente veniva meno il rispetto per gli avversari.

Anche nel 2001 quando Berlusconi esibì a "Porta a Porta" il famoso contratto con gli italiani, molti, troppi elettori rimasero affascinati da questo imprenditore mediatico che prometteva di estendere le proprie capacità alla gestione del nostro paese. Furono pochi, troppo pochi coloro che, come Indro Montanelli ed Enzo Biagi, cercarono di metterci in guardia da quello che si sarebbe poi rivelato un vero e proprio disastro.

Silvio Berlusconi nemmeno sotto tortura ammetterebbe che il male che affligge il nostro paese è di estrema gravità e che le uniche cure possibili saranno lunghe e dolorose ed efficaci non certo a breve termine. Da qui probabilmente il suo cambio di

strategia; non più pago delle esagerate e bulimiche intrusioni nel mezzo televisivo, si rende protagonista di ridicole sceneggiate come la denuncia senza denuncia, l'uso spregiudicato della questione morale come arma contro i DS e la martellante messa in guardia dell'elettorato contro il pericolo rosso che spesso assume toni veramente grotteschi.

La paura di perdere le elezioni è tale da spingere Berlusconi ad abbandonare ogni traccia di compostezza e la campagna elettorale carica di veleni ed ipocrisie a tutto contribuisce tranne che ad aiutare noi cittadini a fare una scelta serena e ponderata. La salute della democrazia italiana è sempre più in pericolo e questo non è un buon segnale.



"IL BORGO"

Le associazioni locali e i cittadini che intendono esporre le loro iniziative o portare il loro contributo alla discussione sui problemi del paese possono contattare la redazione.

Verranno pubblicate solo le lettere firmate: chi vorrà mantenere l'anonimato lo può segnalare alla Redazione.

Potete contattarci anche a questo indirizzo di posta elettronica :

dsborgoticino@libero.it

GIOVANI

CI SARÀ UN FUTURO ANCHE PER NOI?

Karen Zurino

Ed eccomi di nuovo qui a cercare di descrivere la situazione e le sensazioni della maggior parte dei giovani che sono in cerca di un posto di lavoro e ancora non sono stati all'altezza di trovarne uno o sono ancora lì, davanti al telefono, ad aspettare quel qualcuno che finito il colloquio gli ha detto "la richiameremo"...

Proprio stamattina ho aperto il "Cerco lavoro" pagina Novara e provincia... beh potete immaginare la mia faccia quando ho finito di leggere questo annuncio: "CERCO RAGAZZA/O DAI 18 AI 25 ANNI CON ESPERIENZA BIENNALE NEL SETTORE; OTTIMO INGLESE, FRANCESE O TEDESCO ED UTILIZZO DEL COMPUTER"...

Ok! Sono d'accordo che viviamo in uno dei paesi più sviluppati del mondo, anche se poi, rispetto agli altri, siamo l'ultima ruota del carro, ma non vi sembra che ci viene chiesto troppo?

Mi chiedo: a 18 anni come si fanno ad avere tutti questi anni d'esperienza quando si finisce di studiare proprio a quest'età?.....per non parlare poi delle lingue straniere: si sa che i ragazzi usciti da scuola non possono avere una padronanza di tutte le lingue che, immancabilmente, i datori di lavoro richiedono e, a meno che tu non faccia i bagagli e parta, ovviamente con i soldi del "papi", per i paesi esteri, credo proprio che difficilmente avrai una conoscenza più che sufficiente...

Ma allora ci sarà un futuro an-

che per noi? Come riusciremo a fare esperienza, ad accrescere le nostre facoltà lavorative se nessuno ce ne dà la possibilità? Eppure esistono tante agevolazioni per i datori che vogliono assumere giovani all'interno delle loro aziende a partire dal "contratto d'apprendistato professionalizzante", che credo sia conosciuto da tutti, al "piano d'inserimento professionale".

Il primo è destinato ai giovani tra i 18 e i 29 anni per conseguire una qualifica attraverso una formazione sul lavoro e l'acquisizione di competenze tecnico-professionali. Questo può essere stipulato in qualsiasi settore di attività e la sua durata va da un minimo di due anni ad un massimo di sei anni. Il dipendente dovrà effettuare 120 ore per anno

di formazione all'interno o all'esterno dell'azienda. L'agevolazione per i datori sta nel fatto che pagano dei contributi nettamente inferiori per queste categorie di dipendenti.

Per quanto riguarda, invece, il piano di inserimento professionale, questo costituisce un'agevolazione al datore in quanto può vedere come il giovane, con un'età compresa tra i 19 e i 32 anni (35 anni per i disoccupati di lunga durata), lavora e si muove all'interno della sua azienda e corrispondendogli soltanto un'indennità per le ore di lavoro effettuate. Il lavoratore e il datore in questo caso non instaurano un rapporto di lavoro subordinato e il rapporto non può superare i 12 mesi.

In entrambi i casi il giovane spera sempre di essere assunto, anche perché se davvero è abile nella sua mansione difficilmente il datore di lavoro se lo lascerà scappare.

Che dire... non ci rimane che aspettare e cercare quella telefonata che prima o poi.... ARRIVERÀ....

OH! FINALMENTE HO ANCH'IO
UN CONTRATTO A PROGETTO!



OVVERO... POSSO PURE FARE
PROGETTI PER IL FUTURO
PERCHÉ IL PRESENTE BUTTA MALE!



NUOVI MESTIERI



SALTATORE DALLA
PADELLA NELLA BRACE

◻ GIOVANI

ROSSO DI CONFETTO UN BEL LAVORO MI PROSPETTO

Luana Gallo

A diciannove anni, oltre a dover conseguire la maturità, c'è un'altra ardua prova che ci attende; ovvero la scelta del nostro lavoro o in alternativa dell'incanalazione che ci conduca verso un ambito lavorativo, tramite la scelta universitaria.

Parte dell'opera l'abbiamo già compiuta scegliendo la scuola media superiore, che per alcuni è stata una scelta più "diretta", per altri un po' meno specifica, rispettivamente istituti professionali e licei.

C'è chi letteralmente stufo di anni di arrampicamento sugli specchi, bigini e vari, abbandona carriera scolastica e dintorni e con un gran sospiro di sollievo si dedica a tutt'altra attività. Fortunatamente la nostra zona è abbastanza fiorente per cui di certo non mancano offerte lavorative per i ragazzi "volenterosi" che aspirano, almeno in parte, all'indipendenza economica. Il lavoro offerto ai giovani non garantisce contratti a lungo termine né tantomeno la possibilità di progredire velocemente e di innalzare il proprio status sociale (colpi di fortuna a parte), ma se non altro si hanno dei soldi in tasca da poter spendere il sabato sera.

Gli "scolari diligenti" che hanno frequentato istituti professionali con profitto e decidono di terminare gli studi, possono (previa raccomandazione) buttarsi nel vivo del lavoro e raccogliere i frutti della loro fatica. Chi invece, per puro amore del sapere, sce-

glie di andare all'università, dilaziona almeno per un altro po' il contatto con la realtà lavorativa (a meno che non intenda alternare il lavoro allo studio, allungando così i tempi della laurea). In questo caso ci si limita ad indirizzare le aspettative ad un settore piuttosto che a un altro. Ciò risulta abbastanza problematico perché spesso gli unici elementi di cui si dispone per prendere questa importante decisione sono:

- Una fiction televisiva
- I nomi delle materie di cui si compongono le varie facoltà
- La foto della facciata principale dell'università.

Per cui chi sceglie ingegneria biochimica e immagina la gloria scaturita dalla scoperta della cura contro il cancro, rimarrà deluso quando passerà la vita a perfezionare una pomata per calli; mentre chi sogna di scardinare la filosofia moderna con

nuove e geniali intuizioni, probabilmente sfogherà le proprie frustrazioni su una ventina di sedicenni innocenti.

Spesso, infatti, i ragazzi usciti dall'università con grandi risultati, entrano nel mondo del lavoro con aspirazioni elevate e lo scontro con la realtà può essere traumatico. Paradossalmente, infatti, conseguire una laurea a pieni voti non è più una garanzia di vita agiata, anzi tutt'altro. È importante dunque tenere in conto che le cose potrebbero non andare per il verso giusto e potrebbe capitare di dover adattarsi sia a competenze diverse che a frequenti trasferimenti: non è più realistico credere di trovare il lavoro sotto casa. Chi aspira ad una carriera gratificante, conscio della propria posizione di cittadino del mondo, deve all'occorrenza preparare la valigia e partire alla conquista dei propri sogni.



Flessibilità

CHINELLO PRESIDENTE DEL CONSORZIO SERVIZI SOCIALI

L'assemblea dei sindaci del neonato Consorzio dei servizi sociali dei comuni ex convenzionati con Castelletto Ticino, che ha iniziato a funzionare dal 1° gennaio 2006, ha eletto Presidente del Consiglio di Amministrazione il compagno Mario Chinello. Si tratta di un importante riconoscimento sia per l'impegno che la nostra amministrazione ha sempre dedicato ai servizi sociali, sia per la persona, che da sempre è particolarmente impegnata in campo amministrativo con una particolare attenzione al tema dei servizi sociali, avendoli sempre seguiti

come amministratore in Comune (è stato assessore con questa delega fino ad ora) e a livello zonale fin dai tempi della nascita dell'ULS (Unità Locale dei Servizi) negli anni settanta.

Siamo certi che anche in questo nuovo incarico Mario saprà approfondire l'impegno e le indiscusse capacità che ha sempre dimostrato nella sua quasi quarantennale esperienza amministrativa e nei cinquant'anni di impegno politico.

A lui gli auguri della redazione de "Il Borgo".

Lettera alla redazione

Borgo Ticino
12 dicembre 2005

Un elogio a questa Amministrazione per tutto quello che sta facendo: piazza mercato, abbellimento piazza Roma, allargamento ponte via Orgoglio/Montessori, ecc. anche se stanno creando molti disagi per i parcheggi e la viabilità, ma si sa che la bellezza porta sacrificio.

Sicuramente qualcuno penserà che era già stato tutto programmato dall'Amministrazione precedente, ma solo quella attuale ha messo in pratica queste opere di abbellimento. Un grazie particolare al nostro Sindaco che più volte ha dimostrato di essere vicino ai cittadini in varie situazioni, cercando sempre una soluzione a tutto.

Siccome siamo obiettivi e abbiamo dato i meriti a chi di dovere, ora avremmo una gentile richiesta: pare che ogni anno, quando nevicata, la nostra via (via Papa Giovanni XXIII), venga esclusa dallo sgombero neve per motivi non ben precisati.

Caro Sindaco è possibile invece essere inseriti nel percorso dello spazzaneve e in quello della pulizia delle strade visto che siamo tutti cittadini uguali agli altri??? Fiduciosi in un suo intervento, la ringraziamo porgendo i nostri saluti a lei e alla sua Amministrazione.

Alcuni abitanti di via Papa Giovanni XXIII

Seguono firme



DIFENDIAMO LA COSTITUZIONE

Maurizio Barbero

Anche a Borgo Ticino sono state raccolte in queste settimane numerose firme per chiedere il Referendum sulle modifiche della Costituzione che la maggioranza di governo, senza accettare nessun confronto con l'opposizione, ha approvato nei mesi scorsi, su pressione della Lega.

L'iniziativa referendaria è stata accompagnata da diversi incontri e dibattiti anche nella nostra Provincia: il 31 gennaio si è tenuto un incontro con il costituzionalista Valerio Onida; il 7 febbraio è stato programmato un incontro-intervista con l'ex presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, uno dei pochi padri costituenti ancora in vita. Nel corso di questo incontro è stato presentato il libro intervista che Scalfaro ha realizzato con Guido Dell'Aquila "La mia Costituzione". Si tratta della prima pubblicazione del presidente emerito dopo aver lasciato il Quirinale nel 1999. Il tema del libro è proprio la difesa di quella Costituzione che Scalfaro ha contribuito a stendere e che ha caparbiamente difeso nel corso del suo settennato dagli attacchi del centrodestra, anche a costo di una campagna velenosa e scorretta nei suoi confronti.

Il libro è un modo per trasmettere ai cittadini, soprattutto ai giovani e a coloro che hanno scarsa dimestichezza con la storia e la politica, i valori e le passioni che animarono il lavoro dei padri costituenti. E' anche un modo per spiegare con precisione di argomenti, pur con un linguaggio accessibile a tutti, in che modo la riforma del centrodestra colpisce e stravolge la nostra carta fondamentale.

Ecco quindi la critica serrata alla

cosiddetta "Devolution", che poi significa di fatto, attraverso la costruzione di 20 diversi sistemi sanitari, 20 diversi sistemi scolastici, 20 polizie regionali, un profondo attacco all'uguaglianza dei cittadini e all'unità dello stato italiano (quell'unità di cui tanto si riempiono la bocca alcuni esponenti dell'attuale maggioranza, come Alleanza Nazionale, che poi ha votato compatta, tranne il senatore Fisichella, la riforma, prona ai voleri di Bossi e compagnia).

Ma ecco anche la critica ad altri aspetti meno conosciuti della legge di riforma costituzionale, ma altrettanto importanti e pericolosi: lo svuotamento dei poteri del Presidente della Repubblica, che fa venir meno quel ruolo di garanzia ed imparzialità che tante volte si è rivelato provvidenziale in questi ultimi anni, sia con Scalfaro sia con Ciampi; l'attribuzione al premier di poteri enormi, che in sostanza rendono il Parlamento eletto dal popolo ostaggio del Presidente del Consiglio.

Nel libro, però, oltre all'analisi della riforma costituzionale, c'è anche un'attenzione a quegli articoli della prima parte della Costituzione che, pur non essendo stati modificati dal parlamento, sono fortemente a rischio nell'attuale situazione politica. Scalfaro si riferisce in modo particolare all'art. 21, quello che sancisce la libertà di stampa e di opinione.

Afferma Scalfaro in un'intervista: "Se si ascoltano con attenzione i vari telegiornali e giornali radio, ci si accorge di quanto tutti abbiano una certa, diciamo così, compressione di verità. Se mettiamo a confronto i notiziari, ci accorgiamo che tranne il canale

3 –che in un discorso pubblico ho definito un canale piantonato, sotto controllo- le amputazioni di verità si sprecano. Basterebbe fare un rapporto fra gli urli che si facevano durante il governo di centrosinistra per la mancanza di sicurezza nella società e il silenzio attuale su questo tema. (...) La vicenda del riassetto delle comunicazioni è eloquente. Quando il Presidente della Repubblica ha rimandato in Parlamento la riforma, siccome la sentenza della Corte portava un termine perché Rete 4 andasse sul satellite, si è fatto un decreto legge per impedire che questo avvenisse. E' vero che televisioni e giornali ci hanno detto che il Presidente del Consiglio, che notoriamente è di fatto il padrone di questo settore, non ha partecipato al Consiglio dei Ministri. Non ha partecipato, però ha preparato il decreto legge perché quella Rete 4 rimanesse dov'è, contro la sentenza e contro i principi del diritto. E questa legge è stata firmata dal Presidente del Consiglio e fatta firmare dal Capo dello Stato: un atto di abuso incredibile."

Nei prossimi mesi, dopo le elezioni politiche, saremo chiamati ad esprimerci con il Referendum contro questa pericolosissima legge di riforma costituzionale: sicuramente il libro e le parole dell'ex Presidente della Repubblica costituiranno un utile strumento per portare avanti le ragioni che spingono a non fare passare questo stravolgimento dei valori fondanti del nostro Stato.

CI PIACE.....

Ci piace che Ciampi abbia rinviato alle Camere la legge che vieta l'appello quando l'imputato è stato assolto.

Ci piace che il presidente Ciampi abbia richiamato tutti al rispetto della "par condicio".

Ci piace che il comitato genitori abbia organizzato due interessanti conferenze sull'autostima

con don Sergio Chiesa.

Ci piace che il consiglio di amministrazione della scuola materna abbia deciso un ampliamento della struttura per offrire un miglior servizio ai piccoli utenti.

Ci piace che in America Latina continuino le vittorie elettorali dello schieramento progressista.

Ci piace che in provincia e nelle scuole siano state organizzate numerose iniziative in occasione della giornata della Memoria.

Ci piace che a livello internazionale (Germania, Cile, Liberia) sempre più donne assumano cariche di primo piano.

NON CI PIACE...

Non ci piace che la maggioranza parlamentare abbia approvato una legge sulla legittima difesa che trasformerà l'Italia nel Far-west.

Non ci piace che il presidente del Consiglio abbia occupato tutte le televisioni con le sue strampalate esternazioni.

Non ci piace che Berlusconi attacchi "L'Unità" perchè si permette di dire la verità sui suoi conflitti d'interesse e sui suoi problemi giudiziari.

Non ci piace che la maggioranza della cosiddetta Casa delle libertà abbia voluto approvare, per motivi puramente elettoralistici, delle norme "antidroga" che, equiparando droghe leggere e pesanti, impediranno una reale lotta alla droga e riempiranno le carceri.

Non ci piace che il presidente Iraniano continui nelle sue folli dichiarazioni antisemite.

Non ci piace che il consigliere Celesia continui ad attaccare, an-

che sulla stampa, la scuola materna.

Non ci piace che le manifestazioni sportive siano inquinate da striscioni antisemiti inneggianti alla Shoah da parte di organizzazioni di estrema destra.

L'immagine in prima pagina è di Alfredo Caldiron.



<http://digilander.libero.it/dsborgoticino>

Sul sito dei D.S. di Borgo Ticino potrete scaricare e leggere tutto il giornale in formato Acrobat Reader (.PDF).

"IL BORGO"

**DIRETTORE
RESPONSABILE**

Nicola Fonzo

REDAZIONE

Barbero Maurizio
Franchini Riccardo
Medail Margherita
Sgarabottolo Claudia

Hanno collaborato :

Chinello Mario
Caldiron Alfredo
Scalzo Orlando
Orlando Giovanni
Folino Silvio
Giovannella Luigi
Zurino Karen
Gallo Luana
Montesano Maria

Redazione:

via S.Giuseppe 5 Borgo Ticino
(NO)

Questo numero è stato chiuso in
redazione il 3 febbraio 2006